

Una storia americana

di Antonio Schiavulli



Nell'era dell'ECM sono lieto di annunciare la prossima pubblicazione in italiano dell'ACCP-SEEK, un prodotto editoriale che negli Stati Uniti rappresenta uno dei mezzi più usati per la formazione a distanza nel campo della Medicina Respiratoria. L'ACCP-SEEK è un programma di auto-apprendimento e di auto-valutazione. Ogni anno esce un nuovo volume aggiornato, alternativamente dedicato un anno alla *Pulmonary Medicine* e un anno alla *Critical Care*.

Per continuare a fare pubblicità al prodotto ricordo che “ogni volume è suddiviso in due sezioni: la prima presenta 200 domande a risposta multipla ideate per verificare le capacità di memoria, interpretazione e soluzione dei problemi. Gran parte delle domande si basano su casi clinici e trattano l'anamnesi del paziente, le analisi di laboratorio e/o le immagini diagnostiche. La seconda parte contiene le soluzioni che in modo esauriente e completo spiegano l'argomento e motivano le risposte giuste e sbagliate. ACCP-SEEK è uno strumento indispensabile allo specializzando per la preparazione degli esami e al medico per l'approfondimento di conoscenze e argomenti specifici.” Esaurito lo spot, come dicevamo all'inizio, questi volumi vengono utilizzati negli Stati Uniti per l'assegnazione di crediti formativi ECM. E questo ci piacerebbe accadere anche in Italia con l'edizione italiana che MIDIA sta realizzando e che nei prossimi mesi sarà in libreria. Ma dov'è la formazione a distanza nel nostro paese? Al Ministero competente ci dicono che dobbiamo attendere.

Nell'attesa mi piace parlarvi di una storia americana. Ero lo scorso anno a Philadelphia al Congresso dell'American College Chest Physicians e interessato a proporre in Italia il volume in edizione tradotta, chiedo agli amici americani di CHEST come vengono assegnati i crediti. Mi dicono che il medico trova nel volume ACCP-SEEK una scheda dove può inserire le risposte alle 200 domande, mettendo un crocetta su quelle, numerate da 1 a 5, ritenute esatte. Poi il medico compila la scheda con le sue generalità e invia questo documento all'ACCP (negli Stati Uniti i crediti vengono assegnati dalle Società Scientifiche). Qualcosa non mi torna, forse non ho capito (il mio inglese non è il massimo) ed eccepisco: ma le risposte esatte sono nel volume, che senso ha ricopiarle sulla scheda? Per non tediare con la sequenza delle mie domande *da italiano* vi offro le risposte *da americani* dei miei interlocutori: il sistema si basa sulla fiducia e sull'onestà professionale; il medico che non rispondesse onestamente, senza impegnarsi sulle domande e le relative risposte, ingannerebbe se stesso; il medico riceve i crediti indipendentemente dalle risposte giuste o sbagliate; è nell'interesse del medico dare risposte oneste alla sua Società, in quanto questa può avere la giusta misura della preparazione dei suoi associati; il medico ha tutto l'interesse a mettersi alla prova e approfondire la conoscenza su un argomento specifico, glielo impone la deontologia professionale.

Basta così, ce n'è abbastanza per meditare.